



# CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Commissione per i rapporti con CSM e Consigli Giudiziari*

**AL CONGRESSO MAGISTRATURA DEMOCRATICA  
BOLOGNA, 5 NOVEMBRE 2016**

*Lo scorso 28 ottobre, in vista dell'intitolazione dell'aula della Corte d'Assise del Tribunale di Caltanissetta a Giuseppe Alessi, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un messaggio al presidente della Corte d'Appello nissena, Salvatore Cardinale, in cui ha fatto notare come il ricordo dell'avvocato Alessi «suona anche **riconoscimento del ruolo essenziale dell'avvocatura nell'ambito della giurisdizione e, al contempo, offre preziosa occasione per testimoniare che la tutela dei diritti rappresenta il pilastro fondante di ogni società democratica**».*

L'avvocatura istituzionale rappresentata a livello nazionale dal Consiglio Nazionale Forense, che ha funzioni anche consultive del Ministro della Giustizia oltre che giurisdizionali in materia disciplinare, sta ampiamente dimostrando di essere all'altezza di svolgere egregiamente la propria parte in attiva e fattiva e autorevole collaborazione oltre che con il Ministero della Giustizia, anche con altri Ministeri e con Il Consiglio Superiore della Magistratura.

**Il 3 ottobre presso il Miur è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il Consiglio nazionale forense ed il ministero dell'Istruzione.**

Prevede la formazione nelle scuole impartita gratuitamente dagli avvocati e progetti di Alternanza Scuola Lavoro centrati sulla professione forense.

L'iniziativa, fortemente voluta dal Cnf, concretizza la vocazione dell'avvocatura istituzionale che, nella consapevolezza della propria funzione costituzionale di soggetto deputato alla difesa e alla garanzia dei diritti fondamentali, intende dare un contributo attivo all'integrazione dei percorsi formativi scolastici attraverso interventi volti all'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Nel perseguimento degli obiettivi indicati, il Cnf, attraverso il protocollo di intesa con il Miur - e con la collaborazione ineliminabile del Consiglio superiore della magistratura da un lato, e con l'apporto indispensabile della Corte costituzionale dall'altro - sta perseguendo l'obiettivo di favorire pratiche di cooperazione tra gli istituti scolastici e i Consigli dell'Ordine degli Avvocati in modo da introdurre nei percorsi formativi specifici moduli di insegnamento impartiti gratuitamente da Avvocati, aventi ad oggetto l'educazione alla cittadinanza e alla legalità.

In questa ottica il Cnf intende innanzitutto promuovere e incentivare la cultura della legalità nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso l'approfondimento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, e lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità. Si intende inoltre favorire la realizzazione di progetti di **Alternanza Scuola Lavoro**, anche per il tramite dei Consigli degli Ordini distrettuali, in modo da implementare la cultura della legalità attraverso percorsi formativi che combinino lo studio teorico con forme di apprendimento pratico svolte nel contesto professionale forense. In tal modo gli studenti potranno acquisire conoscenze, abilità e competenze in merito al ruolo dell'avvocato nella società, sia nelle attività processuali che extragiudiziali. Il Cnf, per il tramite della Commissione interna che cura i rapporti con la Corte costituzionale, coordinata dal vicepresidente **Francesco**



# CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Commissione per i rapporti con CSM e Consigli Giudiziari*

**Logrieco**, ha elaborato un programma minimo comune che definisce i relativi moduli di insegnamento. Li si è individuati tenuto conto delle innovazioni contenute nella legge n. 107/2015 e in particolare sono stati privilegiati i temi della cittadinanza attiva e consapevole, ivi compresa la conoscenza adeguata del sistema costituzionale e della rilevanza fondamentale di principi come la legalità costituzionale e ordinaria, l'eguaglianza e la non discriminazione, il pluralismo sociale e culturale.

Per il raggiungimento degli obiettivi, il Cnf intende sviluppare una costante collaborazione con il Miur, al fine di promuovere, individuare e organizzare iniziative comuni volte a fornire indicazioni ai Consigli degli Ordini degli Avvocati e agli istituti scolastici interessati alla sottoscrizione di convenzioni.

## **Il 13 luglio us presso il CSM è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il Consiglio nazionale forense e il Consiglio Superiore della Magistratura.**

Il protocollo d'intesa testualmente punta alla «realizzazione di azioni sinergiche» in vista di un «miglioramento qualitativo dei servizi della giustizia». L'intesa conferma che nello spirito democratico, ci si può confrontare «da posizioni autonome e distinte» come sottolinea il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini senza che questo possa impedire di essere davvero vicini sui «molti obiettivi comuni». Sono di prossima costituzione i tavoli di lavoro, ma l'interlocuzione è già stata avviata tramite audizioni in relazione

- ai pareri che il CSM era in procinto di emettere sulle risoluzioni finali delle Commissioni Ministeriali presiedute dall'on. Vietti e dal dott. Scotti (si lasciano a documentazione i pareri emessi al Ministro della Giustizia dal CNF),
- al decreto legge 168, relativo ad alcune misure di riforma dell'ordinamento giudiziario e sul tema della proroga dei pensionamenti per i magistrati (il presidente del Cnf Andrea Mascherin ha ribadito l'importanza di evitare scoperture negli uffici giudiziari),
- alla adozione della nuova Circolare sulle Tabelle di organizzazione del lavoro degli Uffici Giudiziari, una normativa importante per il buon funzionamento degli Uffici Giudiziari e per garantire la realizzazione del principio costituzionale del giudice naturale.

E' inoltre innegabile l'impegno degli avvocati nell'attuazione delle misure alternative al processo civile e del processo civile telematico, temi sui quali è da tempo in corso un proficuo e costante dialogo con il ministro della Giustizia.

Quanto ai Consigli Giudiziari che amministrano l'esercizio della giurisdizione nel distretto, è innegabile che parte integrante della giurisdizione sia l'Avvocatura.

Considerare il coinvolgimento degli avvocati nei Consigli Giudiziari come una invasione di campo significa arroccarsi su posizioni autoreferenziali che negano il confronto e la collaborazione tra le componenti della giurisdizione.

Le espressioni di disprezzo nei confronti della funzione dell'avvocatura, che il dott. Davigo continua a dispensare, il suo costante appello ad uno Stato fondato sulla repressione e sulla pena,



# CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Commissione per i rapporti con CSM e Consigli Giudiziari*

sulle indagini e sui processi che potrebbero non finire mai, non corrispondono a una visione di uno Stato di diritto e di una democrazia partecipata, illuminata e orientata dai principi della nostra Costituzione e della Convenzione Europea dei Diritti Umani, e francamente evocano lo scenario di un duello di irrituale quanto inusitata aggressività, al quale l'Avvocatura non intende partecipare. Va detto, però, che gli avvocati si battono, spesso in modo persino eroico, per difendere i diritti, per impedire i soprusi, per stabilire la legalità e la pace.

Il CNF di recente ha appoggiato con solidarietà partecipata l'avvocatura Turca e Pakistana che sta pagando la propria funzione di difesa dei diritti con la vita in derive dittatoriali e terroristiche (in Pakistan negli ultimi dieci anni sono stati uccisi migliaia di avvocati!).

## **Vi sono molte apprezzabili ragioni istituzionali e sociali del raccordo tra Magistrati ed Avvocati, perché tutti al servizio dei cittadini.**

L'Avvocatura ritiene che vi sia l'esigenza di stipulare un patto generale per la Giustizia tra tutti coloro che concorrono a realizzarla quotidianamente.

In questo spirito ed a questo fine soltanto si persegue l'obiettivo della piena partecipazione paritaria di tutti i componenti dei Consigli Giudiziari: accedere alla valutazione dei singoli magistrati è solo un momento, da vivere con equilibrio ed oggettività, di un processo riformatore di ben più vasti e benèfici obiettivi.

Alla riforma le componenti laiche tendono solo in spirito di collaborazione al fine dell'esercizio di un controllo diffuso e democratico del funzionamento della giurisdizione e a esclusivo beneficio dei Cittadini. Vi è da parte dell'Avvocatura l'esplicita volontà di disciplinare e prevenire, anche attraverso piccoli accorgimenti pratici, possibili conflitti d'interesse (ad esempio già i PM si astengono dal voto nelle valutazioni dei Giudicanti dello stesso Foro e viceversa), onde garantire giudizi equilibrati ed indipendenti, senza, tuttavia arrivare alle preclusioni che la Costituzione prevede per gli Avvocati eletti al CSM e per i togati che escono dal ruolo della magistratura. Una simile misura non appare in alcun modo necessaria se si tiene conto del fatto che, a differenza della funzione deliberante del CSM, quella dei Consigli Giudiziari è solo consultiva.

L'impegno del CNF e dei Consigli degli Ordini è importante sul fronte della formazione continua.

Il CNF ha costituito la Rete dei Consiglieri Giudiziari composta da  
Consiglieri Giudiziari Avvocati in carica

Avvocati che hanno concluso l'incarico nelle consigiature precedenti, quali formatori,

Avvocati Referenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati in Ordinamento Giudiziario e per i rapporti con i Consiglieri Giudiziari,

tutti i Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati

al fine di garantire un confronto continuo ha promosso e avviato assieme ai Consigli degli Ordini degli Avvocati, operanti su ciascun Distretto un **programma di formazione continua in Ordinamento Giudiziario** con gli obiettivi di:

1. **valorizzare il ruolo dell'Avvocatura** assicurando un fattivo coinvolgimento ed un effettivo concorso dell'avvocatura a tutte le attività previste dalla Legge all'interno dell'Ordinamento



# CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Commissione per i rapporti con CSM e Consigli Giudiziari*

Giudiziario; contribuire con competenza e autorevolezza al miglioramento del sistema di ausilio del CSM al governo della Magistratura

2. contribuire fattivamente a risolvere divergenze interpretative e scongiurare prassi applicative non uniformi sul territorio;
3. contribuire a garantire l'indipendenza del magistrato sia esterna che interna, portando maggior obiettività anche rispetto al ruolo delle correnti in magistratura.

Il programma formativo vede come destinatari (e futuri formatori) i Consiglieri Giudiziari Avvocati in carica ed almeno un Referente per ciascun Consiglio dell'Ordine degli Avvocati; e come formatori, in prima battuta, i componenti della Commissione interna del Consiglio Nazionale Forense per i Rapporti con CSM e Consigli Giudiziari ed i Consiglieri Giudiziari Avvocati per il triennio 2012-2015.

L'obiettivo è che i destinatari della formazione in prima istanza diventino a loro volta formatori sul territorio circondariale, trasmettendo la cultura dell'Ordinamento Giudiziario ai Consiglieri di ciascun Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e, in seguito, all'Avvocatura tutta.

**Nell'ambito di tale progetto di formazione continua e al fine di far emergere le sinergie utili al miglior funzionamento degli uffici giudiziari e facendo seguito anche alla recente adozione del PROTOCOLLO D'INTESA CSM-CNF, si è svolto l'incontro-studio il 13 settembre u.s.** All'incontro è stata inviata la massima rappresentanza della componente togata dei Consigli Giudiziari (Presidenti e Procuratori Generali delle Corti d'Appello, Magistrati Segretari dei Consigli Giudiziari) tutti i componenti del Consiglio Direttivo della Cassazione e tutti i docenti universitari componenti dei Consigli Giudiziari.

Sono relatori di altissima eccellenza e rilevanza a partire dai vertici del CSM, Vice Presidente avv. Legnini, Primo Presidente della Cassazione dott. Canzio, Procuratore Generale dott. Ciccolo e tutti i componenti laici del CSM questi ultimi moderati dal Consigliere dott. Luca Palamara, e dei Consiglieri dott. Cananzi e Arditure, a testimonianza della comune volontà di Magistratura e Avvocatura, di lavorare assieme per il miglioramento del Sistema Giustizia grazie al fattivo coinvolgimento ed un effettivo concorso dell'avvocatura a tutte le attività previste dalla Legge all'interno dell'Ordinamento Giudiziario.

**La riforma sviluppa una prospettiva di decentramento volta a dare efficienza e celerità all'azione amministrativa, così da garantire la migliore qualità del coordinamento funzionale tra C.S.M. e Consigli giudiziari: gli organi di autogoverno distrettuale, infatti, a più stretto contatto con le variegate realtà locali, garantiscono una più adeguata percezione delle situazioni sulle quali è chiamato a deliberare l'organo centrale di autogoverno.**

Il Presidente della Corte di Appello ed il Procuratore Generale presso la Corte di Appello ne sono componenti di diritto. Con riguardo alla composizione dell'organo, va rilevata la variabilità del numero dei componenti in ragione dell'organico magistratuale del distretto.

Composizione e funzionamento dei C.G. sono disciplinati dagli artt. 9-16 del d.lgs. 27/01/2006 n. 25; il numero dei componenti elettivi (magistrati) e di nomina (avvocati e docenti universitari) varia in relazione alle dimensioni del distretto, da 9 a 20, di cui avvocati da 2 a 4 e docenti universitari da 1 a 2, per ciascun Distretto.



# CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Commissione per i rapporti con CSM e Consigli Giudiziari*

**Il coinvolgimento dell'Avvocatura in materia di organizzazione degli Uffici, ha confermato che Avvocatura e Magistratura costituiscono figure complementari, coesenziali per una efficace ed efficiente amministrazione della giustizia. Di qui la necessaria condivisione degli obiettivi di funzionalità ed efficienza degli Uffici giudiziari da parte di avvocati e magistrati, in quanto concorre ad un miglioramento della qualità del servizio erogato.**

**La presenza di avvocati nei Consigli giudiziari implica la trasparenza delle attività di gestione degli uffici giudiziari, ampliando ad una categoria professionale che, seppure esterna, condivide con quella dei magistrati la funzione essenziale della giustizia, nonché la conoscenza e la valutazione di una serie di attività che, altrimenti, avrebbero potuto condurre ad una gestione di tipo autoreferenziale. L'innovazione è altresì essenziale per l'efficienza della macchina della giustizia, poiché consente all'Avvocatura di fornire un vero e proprio contributo fattivo.**

La valorizzazione della componente non togata dei Consigli giudiziari risulta indispensabile in un'ottica di amministrazione della giustizia che vede quale parte attiva anche l'Avvocatura, il normale interlocutore del Giudice nell'esercizio quotidiano delle funzioni, che svolge attraverso le sue articolazioni istituzionali nazionale e territoriali il ruolo di tutela degli interessi pubblici al corretto svolgimento della funzione giurisdizionale (articolo 24, legge 31 dicembre 2012, n. 247).

Vi ringrazio per l'attenzione.

Celestina Tinelli – avvocatessa – Consigliera CNF Coordinatrice della Commissione per i rapporti con il CSM e i Consigli Giudiziari